



NEW del 08 novembre 2006

TORNA AD HOME

Notizie

CHIEDI NEWSLETTER

Dialogo Islam - Occidente : ne parla Mastella in Libia
di Mauro W. Giannini

Giornata del dialogo cristiano-islamico

Il ministro della Giustizia Clemente Mastella ha incontrato oggi a Tripoli il suo omologo libico, il ministro Ali Al Hesnawi, al fine di sviluppare i rapporti di cooperazione nel campo della giustizia civile e penale, anche mediante l'eventuale stipulazione di convenzioni bilaterali di cooperazione giudiziaria fra i due Paesi.

Il guardasigilli è stato invitato anche ad intervenire ai lavori del congresso mondiale della World Islamic Call Society, l'organizzazione non governativa a carattere umanitario e culturale alla quale aderiscono oltre 80 comunità islamiche presenti in quasi tutto il mondo e che ha la sua sede principale in Libia. Come sottolinea il ministero della Giustizia, la WICS rappresenta da tempo un interlocutore autorevole nel mondo islamico soprattutto per quanto riguarda il dialogo interreligioso e da tempo intrattiene rapporti regolari, sia a Roma che a Tripoli, con le autorità italiane e con la Santa Sede.

"Voglio rendere omaggio a tutti i musulmani - e sono la stragrande maggioranza in tutto il mondo - che vivono autenticamente l'Islam, con moderazione e con tolleranza, intesa come piena accettazione dell'altro", ha detto Mastella riguardo al dialogo fra mondo musulmano e Occidente nel suo intervento al congresso. "Per alimentare e per rafforzare il dialogo tra noi dobbiamo però migliorare la conoscenza reciproca delle nostre culture e delle nostre civiltà".

"Come disse Papa Giovanni Paolo II proprio dieci anni fa ad Assisi - ha ricordato il ministro - *"le religioni non giustificano mai l'odio e la violenza. (...) La via per superare la diffidenza e i conflitti è il dialogo. Il dialogo non indebolisce l'identità di nessuno, ma provoca ogni uomo e ogni donna a vedere il meglio dell'altro. Nulla è mai perduto con il dialogo. Tutto è possibile con il dialogo"*.

A giudizio del guardasigilli, "Anche la Grande

Jamairiah ci è di ispirazione. Secondo la Grande Carta Verde dei Diritti dell'Uomo infatti *"la società jamahiriyana è la società del Bene e dei valori nobili. Essa sacralizza gli ideali e i principi umani. La sua finalità è una società umanitaria ove l'aggressione, la guerra, lo sfruttamento ed il terrorismo saranno banditi e ove non sussisterà alcuna differenza tra i grandi e i piccoli"*. Dobbiamo diffidare pertanto dalle esemplificazioni azzardate, dobbiamo condannare gli estremismi ed opporci a chi legittima il ricorso alla violenza e cerca di erigere delle frontiere artificiali tra l'Islam e l'Occidente".

"L'Italia e l'Europa tutta, non accetta e non accetterà mai la nascita di un nuovo muro perché il mondo ha già sofferto abbastanza per le divisioni del passato - ha concluso Mastella - Noi respingiamo fermamente l'idea che uno scontro tra le nostre culture e le nostre religioni sia ineluttabile proprio perché siamo assolutamente convinti che la promozione del dialogo contribuirà ad isolare gli estremismi ed a favorire condizioni di pace, di sviluppo e di stabilità".

Speciale pace e diritti

NB: I CONTENUTI DEL SITO POSSONO ESSERE PRELEVATI CITANDO L'AUTORE E LINKANDO www.osservatoriosullalegalita.org